

STATI UNITI
Fotografo Bob Adelman,
Beckett, Warhol e Carver

Il fotografo statunitense Bob Adelman, famoso per i reportage e i libri sul movimento per i diritti civili e i ritratti di artisti e scrittori, è morto all'età di 85 anni. Lavorò per tutte le maggiori riviste americane, da «Life» a «Harper's». Tra i suoi ritratti più noti quelli degli scrittori Raymond Carver, Samuel Beckett e James Baldwin e degli artisti Andy Warhol e Roy Lichtenstein.



PASSIONE
 Antonio Ciseri, «Ecce Homo» (1871). I fratelli Lémann, Agostino e Giuseppe - che nel 1877 pubblicarono «L'assemblea che condannò il Messia. Storia del Sinedrio che decretò la pena di morte di Gesù» - erano gemelli, ebrei, francesi, nati nel 1836. Si convertirono al cattolicesimo, furono ordinati sacerdoti e scrissero, fra le altre cose, opere destinate a chiarire la storia cristiana ai loro fratelli di etnia e cultura

LA BIOGRAFIA

I fratelli Wright, un volo sopra la storia dell'America

Gian Paolo Serino

Un libro che è più di una semplice biografia: è la storia di un'America che non si era ancora schiantata contro gli incubi ad aria condizionata del proprio sogno. Attraverso la storia de *I fratelli Wright* (Nutrimenti, pagg. 444, euro 19; trad. Dora Di Marco), i primi ad aver fatto volare una macchina motorizzata «più pesante dell'aria» con un pilota a bordo, David McCullough, vincitore di due premi Pulitzer e di due National Book Award, ci consegna un libro - per sette settimane primo nella classifica del *New York Times* - che è tra le più riuscite dimostrazioni di come scrivere un saggio. McCullough si è documentato per anni su Wilbur e Orville Wright attraverso oltre mille lettere, centinaia di pagine di diari, documenti e carte private della famiglia, restituendoci una storia che al rigore accademico affianca una scrittura che ricorda il miglior Doctorow. L'infanzia in una cittadina dell'Ohio, educati in una casa senza acqua ed elettricità ma con una vastissima biblioteca ereditata dal padre «nato in una capanna di tronchi nell'Indiana, cresciuto col mito della frontiera e diventato poi vescovo della Chiesa dei fratelli uniti». Uno strano contrasto: da una parte le leggi non scritte del Midwest, una delle regioni allora più arretrate degli Usa, dall'altra il rigore di una famiglia evangelista. Malgrado le loro ambizioni intellettuali, i due fratelli iniziarono avviando prima una tipografia e poi una bottega che costruiva e riparava biciclette, ma non erano troppo tagliati per gli affari. Nei loro diari, riprodotti nel libro insieme a molte fotografie, si legge che «il commercio non è altro che una forma di guerra».

I Wright erano più portati per i voli: da quelli pindarici ai primi progetti, come «un aquilone di bambù» e un aliante. In pochi anni i loro venti di speranza divennero realtà: il 14 dicembre del 1903 il primo volo a motore, ma il primo tentativo si concluse con uno schianto al suolo appena 3,5 secondi dopo il decollo. Solo tre giorni dopo il biplano, ribattezzato *Flyer*, prese il volo ed è a oggi considerato il primo modello di aeroplano moderno. Da quel giorno si dedicarono a nuovi esperimenti: «Dovevamo andare avanti - scrive Orville Wright - e scoprire tutto da soli». In breve diventarono noti in tutto il mondo, ma con il successo iniziarono una serie di innumerevoli cause legali per poter brevettare il loro sogno. Per lo più le persero, ma nessuno riuscì a portar via la loro storia: quella di due bambini, educati alla curiosità sino a diventare davvero grandi.

«condannò il Messia»
Chiarezza
arsa
e Gesù
 I due fratelli: le prove
 o d'accusa grottesco

nia non sono reati capitali, specie se il Sedicente non ha mai fatto del male a nessuno. Gesù ha perfettamente capito che quel processo-farsa è stato imbastito da tempo e che serve solo a far fare il lavoro sporco a Pilato. Il quale verrà incastrato dai Sinedriti con la minaccia di un ricorso all'imperatore Tiberio se non li accontenta. Tiberio si è appena sbarazzato del suo primo ministro Seiano e sta eliminando tutti quelli che a costui devono il posto. Pilato è uno di questi e sa che Cesare sta solo aspettando un suo passo falso. E il passo lo fa, anche perché i furbi sinedriti gli hanno messo sotto al piede una saponetta di quelle che qualunque cosa fai sbagli. Gesù sta zitto anche con Pilato. Parla solo quando quello gli chiede se davvero è Re, e domanda che cosa intende: se vuol sapere se lui è un capo politico come di-

cono i sinedriti, la riposta è no; se la sua richiesta è invece sincera la riposta è sì, ma non «di questo mondo». E poi tace per sempre, perché vede che a Pilato la «verità» non interessa. Gli storici ebrei di cui dicevamo all'inizio hanno una storia curiosa. Si tratta dei gemelli Augustin e Joseph Lémann di Lione. Dopo gli studi rabbinici si convinsero che Gesù di Nazareth era davvero il Messia e chiesero il battesimo. Vennero picchiati per farli rinsavire, ma non ci fu niente da fare. Cacciati di casa, si fecero preti tutti e due e pubblicarono nel 1877 il saggio *Valeur de l'Assemblée qui prononça la peine de mort contre Jésus Christ*. La Libreria Editrice Fiorentina lo ha tradotto come *L'assemblea che condannò il Messia. Storia del Sinedrio che decretò la pena di morte di Gesù* (pagg. 130, euro 8). Il giorno in cui il Papa Pio IX proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione c'erano loro due a servirgli la messa. Nella loro ricerca i Lémann rintracciarono anche i profili di oltre quaranta dei sinedriti di quella triste notte. Il Nuovo Testamento cita solo quelli che cercarono di far rispettare le regole, Gamaliele, Nicodemo, Giuseppe di Arimatea (non a caso divenuti poi cristiani), signorilmente sorvolando sugli altri personaggi, il più pulito dei quali, come si suol dire, aveva la rogna. Per questi il Nazareno non poteva essere il Messia perché non rispettava il sabato e i lavacri rituali. Ma soprattutto non aveva mai rispettato lo-

